Nuovo ospedale, la scelta dell’area: la Regione vorrebbe “esautorare” il Consiglio comunale

La scelta dell’area su cui costruire potrebbe non dipendere più da Siracusa. E il Consiglio comunale rischia di venire, nei fatti, esautorato dalla decisione finale. Ogni ulteriore passaggio potrebbe passare nelle mani della Regione che starebbe valutando di procedere con una approvazione del progetto in variante, in quanto opera d’interesse sovracomunale. Dopo un trentennio segnato da molte ipotesi, progetti, riunioni e discussioni ma pochi fatti concreti, Palermo è tentata dal “commissariare” la politica siracusana quasi come ad accusarla di manifesta incapacità passata sulla delicata vicenda.

“La possibilità concreta esiste. E questo a prescindere dall’area che verrà individuata per la costruzione”, conferma il deputato regionale Stefano Zito (M5s). I tecnici Asp avrebbero già individuato la proceduta. Il punto di partenza è la necessità, per confermare la Pizzuta o scegliere una delle altre aree indicate, di ricorrere ad una variante al prg vigente. Per la Pizzuta serve a causa della decadenza dei vincoli preordinati all’espropriazione; se si vuole optare per Tremilia o un’altra delle aree indicate, per variarne la destinazione d’uso e riapporre i vincoli per pubblica utilità.

“La procedura standard sarebbe quella di una variante ordinaria, che però richiederebbe ancora molto tempo. L’alternativa tutt’altro che remota è l’approvazione del progetto in variante, direttamente da parte della Regione”, spiegano i parlamentari Paolo Ficara e Filippo Scerra (M5s).

“Negli anni scorsi il M5S è stato l’unico a chiedere a più riprese tavoli tecnici e confronti perché l’area scelta non

convinceva. Purtroppo quelle richieste non sono state tenute nel dovuto conto, spingendo sempre più verso quello che oggi appare come un vicolo cieco. Dal canto nostro – concludono i deputati – continuiamo a seguire con attenzione l'intera vicenda, convinti della necessità di una accelerazione nell'iter di costruzione del nuovo ospedale di Siracusa. Una attenzione vigile, per evitare che l'urgenza della realizzazione possa prestare il fianco ad eventuali interessi terzi e non legali".

Siracusa. Fa caldo e il Consiglio comunale "trasloca" all'Urban Center

La notizia riportata da SiracusaOggi.it sul malessere ed i malori dei consiglieri comunali in una aula Vittorini senza aria condizionata è stata oggetto di decine di commenti di scherno. Ma a conferma dell'esistenza del problema, arriva la comunicazione ufficiale di Palazzo Vermexio. Dalla prossima seduta, in calendario martedì 2 luglio alle 19, i consiglieri saranno convocati "presumibilmente" all'Urban Center.
La decisione è stata assunta dal presidente Moena Scala, alla luce del perdurare del guasto all'impianto di climatizzazione della Sala Vittorini. "La tutela dei diritti dei consiglieri si realizza anche attraverso la garanzia di un luogo idoneo allo svolgimento dei lavori, in particolare sotto il profilo della salubrità", ha detto in aula. Poi, a margine dei lavori, ha dichiarato: "Da circa un anno, causa il mancato funzionamento dell'impianto di climatizzazione, l'aula consiliare presenta condizioni del tutto proibitive per l'eccessivo caldo in estate ed il freddo insostenibile in

inverno. Prova ne è stata questa seduta svolta per senso di responsabilità per l'approvazione di un provvedimento con scadenza 30 giugno ma necessariamente aggiornata subito dopo, in altra e diversa sede. Il caldo intollerabile ha causato il malessere fisico di un consigliere, costretto ad abbandonare i lavori prima della loro conclusione oltre alla sofferenza evidente di tutti i presenti. Pur considerando le difficoltà di ordine pratico legate alla riparazione delle macchine probabilmente obsolete, non si può più attendere oltre sebbene lo spostamento dei lavori del Consiglio determinerà non pochi disagi quali per esempio la mancanza della diretta streaming. Ci auguriamo che questo stato di cose abbia carattere temporaneo e che trovi una pronta risposta da parte degli uffici preposti".

Siracusa. Rinnovo loculi cimiteriali, chiesta la proroga della scadenza e più rate per pagare

"Non pagheremo se prima non avremo la certezza che una ampia fetta di quanto incassato dal Comune non verrà reinvestito in manutenzione e sicurezza al cimitero". Nei giorni caldi della polemica sul rinnovo delle concessioni dei loculi (circa 14.000 quelli "scaduti"), il comitato Gli Angeli non arretra di un millimetro. E conferma la sua posizione critica verso la decisione di Palazzo Vermexio. "Il dialogo torna se vediamo un documento che vincola le somme incassate. Altrimenti non faremo da bancomat ad altre iniziative con i nostri cari che riposano al cimitero", spiega Giacinto Avola.

Il tema, intanto, approda in Consiglio comunale. Il gruppo di Cantiere Siracusa ha presentato una mozione con cui esprime "disappunto rispetto alla modalità stringente di incasso, previsto in tre rate e alla mancata programmazione della costruzione degli ossarietti, azione propedeutica alla completezza dell'atto deliberativo. Contestiamo anche la modalità di comunicazione alla cittadinanza". Quanto al pagamento delle somme richieste, alla luce della "già forte pressione fiscale che grava sui cittadini siracusani" viene proposta una rateizzazione "di 12 mesi e la creazione di uno specifico capitolo in entrata e uscita, al fine di indirizzare l'intero incasso delle concessioni per lavori di manutenzione del cimitero e per la creazione di nuovi ossarietti".
Anche Fratelli d'Italia critica le scelte dell'amministrazione. "La giunta comunale pecca non solo di contenuti ma anche di adeguata informazione ai cittadini. Ha deciso un provvedimento così importante senza preparare adeguatamente i cittadini e senza informarli compiutamente in ordine alle tempistiche e alle modalità di pagamento, nonché in ordine ai termini per le dilazioni. Pochi hanno appreso della richiesta di rinnovo leggendo il manifesto affisso sul cancello cimiteriale, tanti, invece, dai quotidiani e dai social network", lamentano Paolo Cavallaro e Marzia Gibilisco. "E' necessaria, l'immediata proroga dei termini di presentazione dell'istanza di rinnovo della concessione dei loculi cimiteriali e la diffusione di adeguate informazioni al fine di consentire che tutta la cittadinanza abbia ampia ed effettiva conoscenza della delibera della giunta comunale, e sia in grado di valutare con serenità l'opportunità di fare istanza di rinnovo o meno. L'attuale data di scadenza del 20 luglio 2019, peraltro, non consente ai parenti dei defunti che risiedono in altre città d'Italia o addirittura all'estero di averne conoscenza in tempi utili. Vogliamo rassicurazioni che l'incasso delle somme per il rinnovo delle concessioni sia tutto vincolato ai non più procrastinabili interventi di manutenzione, non solo una parte come già ipotizzato. E, a scanso di equivoci, si tutelino i sepolcri dei caduti in

guerra, uomini che hanno servito la Patria e che andranno sempre onorati in saecula saeculorum”.
Oggi, intanto, al cimitero inizia la consegna dei primi 40 carrellati per la raccolta dei rifiuti. Da tempo viene segnalata quella mancanza, con circa 200 carrellati ritirati dal vecchio gestore ed ancora non rimpiazzati.

Siracusa. Entrate e ingiunzioni di pagamento: un regolamento per il Comune

Il Comune verso l’adozione di un “Regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali non riscosse a seguito della notifica di ingiunzione di pagamento”. Il tema sarà al centro del consiglio comunale di domani, mercoledì 26 giugno, alle 19. L’Aula proseguirà poi nell’approvazione della restante parte del nuovo “Regolamento per l’alienazione del patrimonio immobiliare del Comune”; e si occuperà di tre atti di indirizzo, due di Carlo Gradenigo sul “Collegamento intermodale Ortigia Plemmirio” e sulla “Rifunzionalizzazione dell’asse ferroviario Siracusa-Fontane Bianche- Avola-Noto”; ed uno della I Commissione sulla “Gestione della Casa del Pellegrino”.

Rottamare multe stradali o pubblicitarie? Democratici per Siracusa perplessi

Il Regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali non riscosse a seguito della notifica di ingiunzione di pagamento è uno dei punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Siracusa. Andrea Buccheri, Salvatore Costantino Muccio e Michele Buonomo non celano la loro perplessità. "Decideremo solo dopo il dibattito in aula – dice Costantino Muccio – se votare a favore oppure no. E' importante chiarire che si tratta di eventuali rottamazioni per multe elevate per violazioni al codice della strada o di natura pubblicitaria e non per cartelle esattoriali generiche come Imu e Tari. Ci riserviamo ogni decisione, ma al momento siamo abbastanza scettici su un provvedimento che potrebbe incoraggiare le trasgressioni. Intendiamo tutelare la gente onesta e non fare facile populismo perchè si rischia di lanciare un messaggio deleterio e che non ci piace".
Buccheri, Costantino Muccio e Buonomo sono contrari a qualsiasi forma di strumentalizzazione nei confronti di un provvedimento che potrebbe favorire i soliti "furbetti", facendo passare il messaggio in base al quale trasgredire le norme potrebbe comportare conseguenze tutt'altro che congrue per i responsabili. "Per il momento non prendiamo posizione – sottolineano i tre consiglieri comunali – ci riserviamo di decidere dopo il dibattito e dopo una serena ed attenta valutazione dei fatti".

Siracusa. Pronunciamento del Cga, Messina: “confermata la libertà dell’elettore”

“La decisione odierna, confermando il principio voluto dal legislatore siciliano di distinguere il voto al sindaco da quello ai singoli consiglieri, afferma in maniera inequivocabile come il voto vada automaticamente al sindaco solo nel caso di voto alla lista a suo sostegno, ma non viceversa. L’elettore mantiene intatto quindi la libertà di scegliersi un consigliere diverso dal sindaco. A Siracusa questo ha determinato un paradosso al primo turno, mentre al ballottaggio ha consegnato alla città un sindaco senza maggioranza”.
Lo dichiara il capogruppo di Forza Italia Siracusa, Ferdinando Messina, all’esito del giudizio del Cga sul ricorso avverso alla proclamazione degli eletti al Consiglio comunale.
“Ringrazio l’avvocato Paolo Germano, ed il suo staff di legali, che hanno saputo ben interpretare le ragioni del contendere. Si tratta di un risultato importante che ribadisce un concetto pacifico, quale quello della possibilità data all’elettore di scegliere un sindaco diverso dal consigliere, e che mette chiarezza su una tutta una problematica amministrativa sulla quale la decisione odierna mette un punto fermo anche per il futuro”.

foto generica dal web

Siracusa. Nuovo ospedale, Consiglio comunale in seduta aperta il 15 luglio

Il Consiglio comunale di Siracusa si riunirà in seduta aperta per discutere di nuovo ospedale lunedì 15 luglio alle 10.30. La data è venuta fuori al termine della conferenza dei capigruppo tenutasi questa mattina a Palazzo Vermexio. Non ha partecipato il direttore generale dell'Asp, Salvatore Lucio Ficarra, la cui audizione in capigruppo era stata pure valutata. Pur di rendere possibile l'incontro, i rappresentanti delle forze politiche sarebbero disponibili a tenere la prossima capigruppo sul tema anche nel palazzo dell'Asp, in corso Gelone.

Alla seduta aperta del 15 luglio è stato invitato l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza. La sua presenza è ritenuta irrinunciabile e pertanto si attende la conferma ufficiale o almeno l'indicazione di una diversa data per poter con certezza contare sulla sua partecipazione.

La promessa della Regione ("nuovo ospedale di Siracusa presto promosso in Dea di II Livello") si scontra infatti con una realtà ben diversa: per la rete regionale, nel bacino Siracusa-Ragusa-Catania sono state assorbite da quest'ultima le "disponibilità" di Dea di II livello. Dovrebbero quindi prima declassare uno dei tre ospedali etnei prima di poter promuovere Siracusa. E su questo serve un impegno pubblico dell'assessore Razza ma soprattutto un documento protocollato della Regione.

Progetto Siracusa critica Palazzo Vermexio sull’ospedale: “insiste con chiacchiere perse”

L’insistenza nel voler coinvolgere nel procedimento sull’ospedale a Palazzo Vermexio anche l’Asp di Siracusa non piace a Progetto Siracusa. “L’Azienda Sanitaria è un soggetto pubblico terzo che ha commissionato una perizia tecnica tesa ad individuare l’area nella quale progettare e realizzare un ospedale di primo livello. Progetto Siracusa, che ritiene ineludibile per il territorio un ospedale di secondo livello, non intende avere interlocuzioni private o semipubbliche sul punto”, la posizione espressa da Ezechia Paolo Reale. “Se l’amministrazione comunale condivide i contenuti e le scelte dell’amministrazione regionale e del perito Asp non ha altro da fare che istruire la necessaria variante urbanistica e sottoporla alla decisione del Consiglio Comunale nelle forme e nei modi previsti dalla legge e dal regolamento. Se non la condivide, dopo essersi assicurata dell’attuale esistenza dei fondi destinati alla costruzione del nuovo ospedale di Siracusa non ha che da insistere con Asp affinché proceda ai regolari bandi di progettazione e realizzazione della struttura nell’area già individuata. In entrambi i casi reputiamo inopportuna un’interlocuzione preventiva che non ci sembra di alcuna utilità pratica ed arricchisce solo il già consistente livello di chiacchiere perse su un argomento di vitale importanza che richiede scelte operative, percorsi amministrativi limpidi ed assunzioni di responsabilità dei soggetti istituzionalmente competenti”.
La bocciature delle mosse dell’ufficio di presidenza del Consiglio comunale è netta, da parte di Progetto Siracusa. “Crediamo che Regione ed Asp abbiano a disposizione tutti gli

strumenti idonei di democrazia diretta per rivolgersi direttamente ai cittadini e coinvolgerli nella propria scelta, senza una mediazione inutile come quella proposta ai Gruppi Consiliari in assenza di decisioni sia da parte Asp che da parte della nostra amministrazione e senza assicurazioni certe sull'attualità del finanziamento dell'opera. Per noi il dibattito sull'ospedale non deve essere riservato ma pubblico, partendo dalle posizioni e dalle scelte delle istituzioni che ne hanno la responsabilità".

Siracusa. Edilizia sociale, per la Sicilia 22,6 milioni di euro: nuovi alloggi e messa in sicurezza

Interventi di rigenerazione e riorganizzazione urbana per l'edilizia residenziale e pubblica e per la messa in sicurezza e l'efficientamento degli edifici esistenti. E' quanto è previsto Regioni e Province autonome, con 250 milioni di euro stanziati a questo proposito. Per la Sicilia , le risorse ammontano a circa 22 milioni e 600 mila euro. Ad evidenziare l'opportunità sono i deputati del Movimento 5 Stelle. Paolo Ficara, Filippo Scerra, Maria Marzana e Pino Pisani. Un'opportunità che i deputati regionali Stefano Zito e Giorgio Pasqua salutano con favore. "Ora-commentano- ciascuna Regione individuerà i comuni che possono presentare le proposte di intervento e l'elenco sarà approvato da un prossimo decreto che definirà anche procedure, tempistica e modalità di monitoraggio del programma".

Siracusa si dota di un regolamento per coinvolgere i cittadini nelle scelte sociali

Il Comune di Siracusa si è dotato di un regolamento sulla democrazia partecipata
per coinvolgere i cittadini nelle scelte che riguardano principalmente la rigenerazione urbana e l'inclusione sociale. Il provvedimento, immediatamente esecutivo per rispettare la scadenza del 30 giugno, è stato approvato ieri sera a larga maggioranza dal consiglio comunale, che si è riunito in seconda convocazione dopo che la seduta di venerdì non si era tenuta per mancanza del numero legale.
L'Assise inoltre ha dato il via libera al progetto "Le vie dei diritti e della legalità", proposta avanzata da Andrea Buccheri, e ha respinto, con 4 sì, 6 astensioni e 4 no, un ordine del giorno di Sergio Bonafede sull'abbattimento delle barriere architettoniche. Rinviato, al primo Consiglio utile, un atto di indirizzo sulla gestione della Casa del pellegrino proposto dalla prima
commissione consiliare.
Il regolamento per la democrazia partecipata, in applicazione di una legge del 2014, è stato illustrato in aula dall'assessore alle Relazioni con la città, il vice sindaco Giovanni Randazzo.
Esso intende regolare forme concrete di coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali su alcune tematiche riconducibili al governo del territorio. Nel rispetto del principio di trasparenza della pubblica amministrazione e della condivisione delle decisioni da parte della gente, si

promuove la cosiddetta “cittadinanza attiva” dei residenti che abbiano compiuto 16 anni fssando, per questi processi, uno stanziamento di bilancio minimo pari al 2 per cento dei trasferimenti della Regione per la spesa corrente relative al gettito Irpef.
La democrazia partecipata è stata pensata prioritariamente per “le politiche di rigenerazione e innovazione urbana con attenzione alla riqualifcazione delle periferie, all’inclusione sociale e all’accessibilità funzionale e fisica per gli ambiti con elevati livelli di
funzionalità”. La procedura prevede che, entro il 30 aprile di ogni anno, l’Amministrazione pubblichi per 30 giorni un avviso con l’indicazione delle aree tematiche e le risorse disponibili e con la convocazione di un’apposita assemblea per illustrare l’argomento e raccogliere stimoli dai cittadini. Entro i 15 giorni successivi alla scadenza dell’avviso, gli interessati devono presentare delle schede progetto (una per ciascuno) la cui ammissibilità verrà valutata dai dirigenti comunali competenti. Una volta pubblicate sul sito istituzionale, se le idee selezionate non sono più di 15, sarà indetta un’assemblea per loro valutazione; se sono più di 15, si procederà ad una votazione con apposite schede per la selezione dei progetti. In entrambi i casi, al termine dell’assemblea le 15 idee saranno sottoposte al voto sarà stilata una graduatoria.
Alla fne di questo iter, il Responsabile unico del procedimento, nella persona dal dirigente dell’Ufcio programmi complessi e rapporti con la città, in base alla graduatoria e in ragione dello stanziamento, provvederà all’assegnazione delle somme ai singoli progetti fino ad esaurimento delle stesse.
Il provvedimento è stato approvato senza dibattito e, nella sua stesura finale, è anche il frutto di alcuni emendamenti migliorativi approvati ieri dall’aula. Sei, illustrati da Carlos Torres, erano stati presentati dalla commissione Regolamenti; uno portava la frma di Buccheri.
Sempre Andrea Buccheri era il primo frmatario dell’atto di

indirizzo – sottoscritto anche da consiglieri comunali di vari schieramenti – per l'adesione al progetto "Le vie dei diritti e della legalità", seconda proposta approvata ieri, che ha l'obiettivo di mantenere viva la memoria di chi è morto per mano delle mafe. Il documento era stato depositato nel corso della seduta dello scorso 20 maggio in vista dell'anniversario della strage di Capaci.
L'atto prevede l'intitolazione di 5 strade cittadine a "chi ha combattuto perché questa difficile terra – si legge – diventasse più giusta e meno corrotta e dove venissero garantiti i diritti di
tutti". I principali destinatari, ha detto Buccheri nella sua relazione, sono i giovani che non erano ancora nati ai tempi delle stragi; tra queste, ha ricordato quella della circonvallazione di Palermo del 16 giugno del 1982 dove fu ucciso il carabiniere siracusano Salvatore Raiti.
Non è stato, invece, approvato l'ordine del giorno a firma di Sergio Bonafede e proposto per verifcare il livello di applicazione, da parte dell'Ente, del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (Peba) dagli edifci e dagli spazi pubblici. Bonafede, illustrando l'argomento, ha evidenziato come lo strumento si riferisca non solo agli ostacoli fsici ma anche alle cosiddette "barriere senso-percettive" che sono motivo di disagio principalmente per i ciechi e gli ipovedenti. La loro mancata eliminazione è motivo di discriminazione e di violazione del principio di uguaglianza sancito dalla Costituzione, secondo Bonafede, che ha pure ricordato come ci siano in Italia comuni che sono stati condannati in seguito a ricorsi presentati da associazioni o da singoli
cittadini. Con questo atto, ha concluso, diamo un contributo per una città più solidale; all'Amministrazione toccherà "un compito arduo ma virtuoso" da completare nel più breve tempo possibile.
L'argomento, nonostante fosse l'ultimo all'ordine del giorno, è stato afrontato in apertura di seduta grazie a una richiesta di prelievo presentata da Ferdinando Messina ed è stato

oggetto di
un lungo confronto. Michele Buonomo ha ricordato le tante barriere architettoniche ancora presenti in città, soprattutto nelle periferie; Franco Zappalà ha chiesto perché non trovi ancora piena applicazione una legislazione che risale al 1986; Rita Gentile ha riferito che l’Amministrazione ha inserito la questione nel Documento unico di programmazione (Dup), circostanza confermata anche dal vice sindaco Randazzo; Salvatore Costantino Muccio, dopo avere manifestato la sua contrarietà alla formulazione del documento, ha parlato dei tanti comportamenti incivili, come quelli di chi parcheggia davanti gli scivoli, che rendono difcile la vita diversamente abili; Messina ha proposto di modifcare l’ordine del giorno per impegnare l’Amministrazione, come previsto dalla legge, a destinare all’abbattimento della barriere il 10 per cento degli oneri di urbanizzazione e delle sanzioni.
Respinto da Bonafede un invito di Costantino Muccio afnché fl documento fosse ritirato per un approfondimento nella commissione consiliare competente, l’ordine del giorno è stato messo ai voti ed è stato bocciato dall’Aula. Dopo il voto, Bonafede ha lasciato i lavori in segno di protesta.